

SFORBICIANDO

DALLA GUERRA TRA ATENE E SPARTA AL PERSONAGGIO DI ULISSE, AI RELITTI DELLE ANTICHE NAVI

IL SOTTILE CONFINE TRA LA STORIA E IL MITO



ALDO FORBICE

Anche nell'antichità vi furono guerre mondiali, catastrofiche, sanguinose ma certo non paragonabili ai conflitti moderni se non altro per le armi sicuramente più letali, capaci di distruzioni di massa. Nel 431 avanti Cristo divampò un conflitto terribile - durato ben 27 anni - tra Sparta e Atene, le due superpotenze del mondo greco, da sempre rivali per la diversità della loro politica ma persino per uno stile di vita nettamente contrapposto. A raccontarci questa guerra lunghissima che ha coinvolto attivamente anche la Sicilia è lo storico Ugo Fantasia (docente di storia greca all'Università di Parma) col saggio *La guerra del Peloponneso* (Carocci). Si trattò veramente di una guerra mondiale, per il numero degli Stati greci e barbari coinvolti, ma fu anche un sanguinoso con-

flitto civile tra greci, persino all'interno delle città, come osservò Tucidide. Atene venne sconfitta ma la fine dell'estenuante conflitto segnò anche l'inizio del declino di Sparta e dell'antico mondo antico. Particolarmente interessante il capitolo sulla Sicilia, costretta a scegliere fra i due blocchi contendenti, con i massacri, le congiure, le battaglie condotte a Siracusa, Catania, Camarina, Agrigento e altrove.

Quello del professore Fantasia è un racconto brillante, sulla base di dati storici rigorosi che affascina al punto di far sognare, di rivivere vicende antiche di quasi 2500 anni.

Ai miti della Grecia antica si ispira il romanzo di Valerio Massimo Manfredi (*Il mio nome è Nessuno - Il giuramento*, Mondadori). L'autore, che è un archeologo notissimo, che ha condotto spedizioni e scavi in numerosi siti del Mediterraneo, utilizza le fonti della letteratura mondiale per raccontare i viaggi di Ulisse, Odisseo, Nessuno. Di quell'eroe mitologico che attraversa tutti i mari, senza paura: dalla piccola isola di Ita-

ca sino a Sparta, sino alla resa di Troia e delle traversie e avventure successive. Tutti i più grandi poeti lo hanno cantato, a cominciare dal grande Omero. Ma questo libro (in due volumi) aggiunge molti «fatti» inediti sulle gesta di Odisseo, ma anche personaggi ed episodi sconosciuti, con un corollario di imprese sventurate e inedite.

Un'opera affascinante che va al di là dei capolavori di Omero e che ci mostra personaggi dell'epos greco: Alcesti, le fatiche di Herakles, i sette contro Tebe, gli Argonauti. Molto pregevoli anche la ricerca stilistica ricercata e la scelta di far raccontare le proprie gesta a un certo «Nessuno».

All'antica Grecia si rifà anche l'ultimo libro di Folco Quilici, *Relitti e tesori* (Mondadori). L'autore, che è un viaggiatore, scrittore e regista racconta, come sempre con grande passione, i risultati delle sue ricerche di archeologia subacquea in oltre cinquant'anni di lavoro, nel Mediterraneo, ma anche negli oceani: un'immensa ricchezza, a cui si contrappone un'altissima presenza di inquinamenti,

anche a causa delle navi colate a picco, per naufragi e per eventi bellici. Persino la semplice ruggine - spiega l'infaticabile esploratore - e le vernici mettono a serio rischio la salute della fauna e quella degli esseri umani, «inserendosi nella catena alimentare attraverso la pesca scellerata in zone ritenute altamente inquinate».

Un libro non solo di grande interesse scientifico e archeologico ma anche di riflessione sulla necessità di tutelare quel grande patrimonio rappresentato dal mare.

Infine segnaliamo un romanzo da 500 mila copie vendute solo in Spagna. L'autore è Gonzalo Giner, uno scrittore che di professione fa il veterinario e che rappresenta una vera e propria rivelazione letteraria spagnola. Il libro (*Il figlio del buio*, Salani) racconta la storia travagliata di un ragazzo autistico che non parla e soffre di continui attacchi d'ansia ma che ha un dono: quello di capire e farsi capire dai cavalli. La sua non facile vita si intreccia a quella di tanti altri personaggi: un universo narrativo emozionante che lascia senza respiro.



La Sicilia divisa tra le due potenti città, tra congiure e massacri



Quante preziose testimonianze si trovano in fondo al Mediterraneo

